



*Ministero per i beni e le attività culturali*  
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

ALLEGATO 1

**Collezione di opere d'arte raccolte da Romano Freddi nell'arco della sua vita, denominata Collezione Freddi, costituita da 400 oggetti mobili (dipinti, sculture, arazzi, armi, armature, mobili, arredi, tessuti, medaglie, ceramiche e reperti archeologici) corrispondenti a 355 voci d'inventario, oggi di proprietà della Fondazione Romano e Raimonda Freddi ONLUS, con sede in via Punte, 94, 46010 San Silvestro di Curtatone (MN).**

**RELAZIONE STORICO ARTISTICA E ARCHEOLOGICA<sup>1</sup>**

Romano Freddi (1929 – 2017) inizia ad acquistare opere d'arte negli anni Settanta del Novecento ma è solo dagli anni Novanta che la Collezione assume una propria forma e struttura grazie all'ingresso di alcuni capolavori esposti anche in mostre di respiro internazionale (*La Celeste Galleria*, 2002; *L'eredità di Isabella* 2002).

L'8 giugno 2017 Romano Freddi, ormai anziano, costituisce la Fondazione Romano e Raimonda Freddi ONLUS con sede nella propria casa d'abitazione, sita in via Punte, 94, a San Silvestro di Curtatone (MN), che ha quale "scopo esclusivo la formazione, la promozione della cultura e dell'arte, la tutela, promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico e storico di cui al d. lgs. 22.1.2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) ivi comprese pinacoteche, biblioteche, musei e i beni tutti di cui all'art. 10 del citato decreto legislativo".

L'atto costitutivo, stilato dal dott. Francesco Besana, notaio in Viadana iscritto nel collegio notarile di Mantova, domiciliato in Via E. Sanfelice, 47, 46019 Viadana (MN), N. 199.052 Rep. / N. 35.226 Racc., e registrato all'Agenzia delle Entrate di Mantova il 27 giugno 2017, al n. 7184, Serie 1T, dichiara un patrimonio composto da una dazione iniziale in denaro pari a euro 200.000,00, di cui 100.000,00 destinati al fondo di dotazione e 100.000,00 al fondo di gestione, e dalla Collezione di opere d'arte raccolte da Romano Freddi nel corso della sua lunga vita. In tale atto la Collezione Freddi appare suddivisa in tre nuclei, rispettivamente dettagliati negli elenchi di cui agli allegati B, C, e D, per un totale di 359 voci inventariali: le opere dei due primi elenchi (B e C), il cui valore totale assomma a euro 4.762.300,00, rientrano nel fondo di dotazione, quelle del terzo (D), il cui valore totale assomma a euro 176.630,00, nel fondo di gestione. Nel dettaglio:

- l'allegato B contiene l'elenco delle opere della *Collezione Freddi* conferite al fondo di dotazione e concesse in comodato, dal mese di marzo 2015, al Complesso Museale di Palazzo Ducale a Mantova, per un totale di 85 voci d'inventario;
- l'allegato C contiene l'elenco delle opere della *Collezione Freddi* conferite al fondo di dotazione e conservate presso la sede della *Fondazione Freddi* sita in Via Punte, 94, 46010 San Silvestro di Curtatone (MN), per un totale di 148 voci di inventario;
- l'allegato D contiene l'elenco delle opere della *Collezione Freddi* conferite al fondo di gestione e parimenti conservate presso la sede della *Fondazione Freddi* sita in Via Punte, 94, 46010 San Silvestro di Curtatone (MN), per un totale di 126 voci di inventario.

Dell'intera Collezione solo tre opere recavano un provvedimento di dichiarazione pregresso. Trattasi nello specifico dei beni di cui ai numeri 1, 2 e 54 dell'allegato B all'atto costitutivo dell'8 giugno 2017, ovvero di: a. un affresco strappato e montato su telaio ligneo attribuito al Maestro della Cappella Bonacolsi (1315-1320 ca.), rappresentante un *Crocifisso con angeli*, misure 110x82,5 cm (senza cornice); b. un affresco strappato e applicato su supporto rigido attribuito al Maestro del Redentore (?) (1330 ca.), raffigurante un matrimonio mistico di Santa Caterina d'Alessandria, cm 145x155,5 cm (senza listello); c. una fiasca da pellegrino con stemmi gonzagheschi realizzata nell'ambito della bottega di Leonardo Bettisi, detto don Pino (1582 ca.).

<sup>1</sup> La presente *Relazione storico artistica e archeologica* trasfonde integralmente i contenuti dell'analoga relazione predisposta dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona Lodi Mantova, nelle persone dei funzionari responsabili dell'istruttoria, dott.ssa Debora Trevisan, storico dell'arte, e dott.ssa Grazia Facchinetti, archeologa, e del Soprintendente, dott. Gabriele Barucca.



*Ministero per i beni e le attività culturali*  
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Le opere della Collezione sono state nel tempo inventariate da Stefano L'Occaso (parte artistica) e Grazia Facchinetti (parte archeologica). Sempre L'Occaso, nel 2015, si è occupato di una pubblicazione che inquadra l'operato di Romano Freddi nel panorama del collezionismo mantovano e illustra la parte della Collezione depositata in Palazzo Ducale a Mantova.

La Collezione Freddi così come unificata e riconteggiata in occasione del presente provvedimento conta 400 beni per un totale di 355 voci inventariali<sup>2</sup>.

I dipinti, da un punto di vista cronologico, spaziano dal Trecento agli anni Novanta del Novecento con opere di artisti mantovani. Sono prevalentemente legati agli interessi della famiglia Gonzaga e al contesto cittadino. I più prestigiosi e pertinenti a Mantova sono in comodato al Complesso Museale del Palazzo Ducale ed esposti in locali del Castello di San Giorgio oltre che in altri ambiti del Palazzo scelti nei casi in cui si sia ritenuto opportuno valorizzarli in rapporto ad altri pezzi del Museo o ai suoi ambienti.

Le ceramiche e le maioliche propongono un'ampia panoramica delle diverse produzioni del Rinascimento italiano, senza tralasciare il territorio di Mantova.

Accanto alle sculture, in marmo o in legno, sono da annoverare numerose fusioni in bronzo. Una sezione importante è quella rinascimentale.

Tra i pezzi costituenti la raccolta si ricordano anche arazzi, armi, cassoni, mobili antichi, cassapanche, tessuti, medaglie e reperti archeologici.

Il collezionismo di Romano Freddi è ispirato prevalentemente alla tradizione gonzaghesca e al Rinascimento; il patrimonio della Fondazione diviene quindi il riflesso del gusto di un mantovano che ricerca sui mercati antiquari opere riferite e/o riferibili alla storia della sua città, pur non mancando manufatti eccentrici che con la situazione mantovana non hanno legami.

La Collezione che negli anni si è arricchita e costituita ha comunque un interesse "Mantova-centrico", le opere testimoniano di un arco temporale che dal Trecento si spinge sino alla seconda metà del Novecento; tra i reperti si annoverano anche pezzi "curiosi" come un'armatura ed elmo del XVI secolo, specchio del gusto eclettico del suo proprietario. La passione collezionistica di Romano Freddi ha inoltre permesso l'importante ritrovamento del *Ritratto di Francesco IV Gonzaga* di Rubens (si tratta probabilmente di uno dei più importanti recuperi effettuati negli ultimi decenni a favore del patrimonio artistico mantovano).

La Collezione è il risultato di quarant'anni di ricerca e acquisti di un illustre mantovano, *self made man*, divenuto un importante industriale, amante dell'arte, che deve essere annoverato tra i maggiori collezionisti del territorio di questi decenni.

Anche la parte archeologica della Collezione riflette lo stesso gusto eclettico del privato collezionista con reperti di differenti ambiti culturali e cronologici. La raccolta comprende così, ad esempio, vasi magno-greci a figure rosse, piccola bronzistica e vasi di età romana la cui selezione sembra volta a soddisfare solo il gusto estetico e antiquario di Romano Freddi senza l'identificazione di particolari linee tematiche o tipologiche. La presenza dei reperti archeologici consente, quindi, di meglio definire la figura del collezionista e i suoi differenti interessi.

#### BIBLIOGRAFIA

S. L'OCCASO, a cura di, *Castello di San Giorgio. La Collezione Freddi*, Electa, Milano 2015

il Funzionario responsabile dell'istruttoria

Beatrice BENTIVOGLIO-RAVASIO

il Segretario Regionale  
Benedetto Luigi COMPAGNONI

<sup>2</sup> Delle 359 voci inventariali, 8 fanno riferimento a coppie di oggetti che è bene siano elencate sotto un'unica voce e, viceversa, 14 corrispondono a registrazioni multiple contenenti più manufatti.